

Banca Valsabbina, sostegno totale al territorio

L'istituto di credito fondato nel 1898 ha messo in campo misure anti-crisi per stare al fianco di famiglie, artigiani, piccole attività economiche e PMI. Con un occhio di riguardo per chi acquista la prima casa.



Renato Barbieri,
Direttore Generale
della Banca Valsabbina

Il legame con il territorio è tutto. E non si tratta di uno slogan.

Banca Valsabbina da oltre cento anni accompagna la crescita e lo sviluppo economico del territorio bresciano preoccupandosi di famiglie, artigiani, piccole attività economiche e piccole e medie imprese. Un radicamento ricambiato con la fiducia dei soci che a oggi hanno raggiunto quota 38mila. «I nostri soci hanno capito che investire in azioni Valsabbina non è un atto speculativo ma la condivisione di un progetto di sostegno al territorio. Inoltre - spiega Renato Barbieri, direttore generale - siamo l'unica banca popolare indipendente rimasta a Brescia». I punti di forza della Valsabbina sono una struttura operativa e decisionale snella, che consente al cliente di avere riferimenti certi per tutte le problematiche e le necessità e tempi brevi di attesa. Con una rete territoriale che conta 61 filiali (50 in provincia di Brescia e 11 suddivise tra le province di Verona, Trento e Mantova), 473 dipendenti (il 30 per cento dei quali impiegati nella sede direzionale di Brescia di via XXV aprile), oltre 7 mi-

liardi di euro di masse gestite e un solido patrimonio (con un Core Tier 1 superiore al 13 per cento) l'istituto di credito ha consolidato via via negli anni la propria presenza sul mercato «resistendo alla crisi finanziaria e ai processi di aggregazione che hanno caratterizzato altre realtà bancarie locali» sottolinea il direttore Barbieri.

Banca Valsabbina propone ai suoi clienti un'ampia gamma di prodotti capaci di soddisfare le diverse esigenze di famiglie e imprese: da quelli per il risparmio gestito attraverso accordi di distribuzione con importanti case a livello nazionale a prodotti assicurativi del ramo vita tramite una partnership consolidata con il gruppo Zurich. «Negli ultimi mesi abbiamo lanciato un prodotto, a tassi molto competitivi, per sfruttare le vantaggiose agevolazioni fiscali per ristrutturazioni e adeguamenti energetici degli immobili. Inoltre - rileva Renato Barbieri - abbiamo anche ridotto i tassi delle facilitazioni per l'acquisto della prima casa per contribuire a rilanciare questo importante settore della nostra provincia». A tutto questo si aggiunge il concorso a premi Vieni Vedi & Vinci dedicato ai clienti della Valsabbina che presentano un nuovo cliente ma anche a quelli che si recano per la prima volta nelle filiali dell'istituto di credito per aprire un conto corrente.

Mai come in questi ultimi anni le imprese hanno lamentato grandi difficoltà di accesso al credito. La Valsabbina ha messo in campo una strategia oculata. «Dopo che la crisi finanziaria si è propagata alle banche, i regolatori a livello europeo hanno fatto una scelta ben precisa per evitare il ripetersi dei salvataggi statali delle banche: innalzare i requisiti di

capitale e i vincoli di liquidità. Ma la coperta - analizza il direttore Barbieri - è risultata, come ampiamente prevedibile, troppo corta: in un momento in cui è difficile per le banche raccogliere un po' di liquidità sui mercati dei capitali, il primo effetto è stato il razionamento del credito». «La nostra banca si era mossa per tempo facendo un aumento di capitale quando le acque erano ancora tranquille, dotandosi delle risorse finanziarie necessarie a continuare a sostenere l'economia locale, cosa che è puntualmente avvenuta anche negli ultimi anni».

Per Banca Valsabbina il problema è opposto. «Citando Keynes, "l'acqua c'è ma il cavallo non beve". Non abbiamo razionato il credito, ma la domanda da parte delle aziende con adeguato merito creditizio, è fortemente diminuita, gli imprenditori non investono se le famiglie non consumano. Negli ultimi mesi si è assistito ad una lieve ripresa delle richieste di finanziamento destinate a nuovi investimenti; speriamo che nei prossimi mesi questa tendenza si consolidi».

Per cercare di avvicinare la domanda e l'offerta di credito la Valsabbina porta avanti già da alcuni anni un progetto indirizzato alle aziende che risultano ammissibili al fondo di garanzia per le piccole e medie imprese che «anche nell'ultimo anno ha consentito di erogare oltre 80 milioni di nuovi finanziamenti a oltre 600 imprese. Per il 2014 l'obiettivo è raddoppiare tali numeri». Altri strumenti messi in campo dall'istituto di credito nato a Vestone nel 1898 per andare incontro alle difficoltà economiche dei propri clienti colpiti dalla crisi sono la concessione di moratorie e dilazioni di

pagamento a quelle controparti che si mostrano serie e affidabili nel volere fare fronte ai propri impegni finanziari. «Accompagnare i nostri clienti al di fuori di questa congiuntura difficile è - rileva il direttore generale - un obiettivo importante: permette di creare un legame saldo con il cliente, e di dare un beneficio a tutta la comunità».

Nel mese di febbraio la banca è stata protagonista della Fiera Agricola di Montichiari, un chiaro esempio di come l'istituto sia sempre a contatto con il territorio. «Nel suo ruolo di banca locale la Valsabbina è vicina anche agli imprenditori agricoli, offrendo una gamma di prodotti loro riservati, per assisterli nel loro processo di crescita e sviluppo». Tra questi un'apposita convenzione di conto corrente, con condizioni di particolare favore, la possibilità di sconto di cambiali agricole, nonché mutui/prestiti a tassi competitivi, con lo scopo di finanziare la conduzione delle aziende agrarie con investimenti per il miglioramento degli impianti e della produzione, la costruzione e ristrutturazione di immobili agricoli, l'acquisto di terreni, macchinari, attrezzature, le spese inerenti l'allevamento di bestiame, la lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti. Essere Banca Valsabbina significa anche spesare iniziative di tipo sociale come quella che

ha portato a sostenere la pubblicazione di due volumi della Fondazione Negri: *La Valle Sabbia e il lago d'Idro nelle immagini del fotografo Negri e La Valtrompia e Lumezzane, i luoghi e le industrie del Novecento*. «Operai, imprenditori e banchieri, ovvero lavoro, idee e capitali. La crescita di un territorio è legata all'integrazione di questi tre elementi, allo sviluppo di imprese, singoli e famiglie che costituiscono il cuore di ciascuna comunità. Ed è proprio per riaffermare il suo ruolo di banca del territorio che la Valsabbina ha deciso di sostenere nel 2012 e nel 2013 queste pubblicazioni. A queste si aggiunge la pubblicazione di un terzo libro nel 2014».

Tra le tante offerte e soluzioni la Valsabbina guarda al futuro. «L'obiettivo per i prossimi anni - prevede Renato Barbieri - è rafforzare ulteriormente la presenza della nostra banca sul territorio, anche cogliendo opportunità per eventuali nuove aperture di 3/5 sportelli, in particolare tra le città di Brescia e Verona, conseguendo la contiguità territoriale con le 7 filiali ex Credito Veronese, acquisite nel 2011». «Inoltre - conclude - pensiamo di incrementare la presenza nei due capoluoghi, che rimangono piazze dinamiche per l'attività bancaria. Già nel corso del 2014 apriremo una nuova filiale a Verona, in zona corso Milano».

Mutuo Start Up^{PMI}

Diamo nuovo sprint alla tua impresa

Sostenere le Piccole e Medie Imprese è per noi un impegno "istituzionale".
Il mutuo Start Up con il Fondo Nazionale di Garanzia - ex legge 662/96,
facilita l'accesso al credito e la ripresa delle PMI.

BANCA VALSABBINA
www.lavalsabbina.it